Egr. Avvocato,

ho cercato di parlarle in questi due giorni 25 - 26 che sono stato a Torino in licenza, purtroppo non sono riuscito a rintracciarla.

ho saputo, da Beppe Marasso, che il giorno 8 maggio verrò processato qui a Torino,; volevo appunto chiarire alcuni punti che giudico fondamentali ed irrinunciabili;

Innanzi tutto intendo attenermi alla dichiarazione da me presentata al CAR al momento del rifiuto, ne allego una copia, che ritengo ora valida più che mai in quanto 7 mesi di servizio militare non hanno affatto mutato le mie idee.

NON intendo dichiararmi pentito, nè dire che il rifiuto è stato un ~~xxxxx~~ tragico errore, se in seguito ho accettato di indossare l'uniforme è stato perchè i miei genitori avevano assunto un atteggiamento di intolleranza nei confronti del mio gesto; mia madre per il dolore si ammalò e rifiutava di mangiare, mio padre aveva continuamente le lacrime agli occhi.

NON mi vergogno di essere davanti ad un tribunale militare per essere giudicato su di un mio gesto, mi vergogno soltanto di essere davanti al tribunale militare con l'uniforme indossata.

Anche se tutto ciò dovesse portare ad una condanna maggiore di quella da Lei prevista, non ha importanza.

Le raccomando di tenere presente quanto scritto in questa lettera.

Cordiali Saluti

PierCarlo Racca

PierCarlo Racca
II/8° Rgt. Art. Smv.
Reparto Comando Gruppo
34016 Banne (Trieste)